IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.29, tramonta ore 7.26 Trieste, Mercoledì 18 Maggio 1898. Oggi: S. Venanzio. — Domani: Ascenzione del Signore. N. 5974

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

STRASCICHI DEI CASI D'ITALIA

Per procedere contro i deputati arrestati.

ROMA 17 (N). L'*Italie* dice che alla riapertura della Camera si presenteranno subito le domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati.

Il processo Nofri.

TORINO 17 (N). Oggi fu ripreso il processo contro il deputato Nofri. Il pubblico non era stato ammesso all'udienza. Tra i testimoni a difesa erano citati i deputati Bertetti, Di Bagnasco e Palberti e il questore Sandri. La requisitoria del P. M. conclude proponendo due mesi di reclusione. Dopo l'arringa di difesa, pronunciata dall'avv. Gatti-Goria, il processo venne rinviato a domattina.

I dimostranti di Genzano alla macchia.

GENZANO 17 (N). Circa centocinquanta individui, che costituivano l'elemento più torbido della cittadinanza, e che presero parte ai recenti disordini, si sono dati alla latitanza, rifugiandosi parte nella famosa macchia Faiola, e parte nelle altre boscaglie nei dintorni di Nemi e Velletri. Non è improbabile che stiano organizzando vere e proprie compagnie di banditi. Da oggi carabinieri e truppa hanno cominciato la caccia di questi fuggiaschi, i quali, si spera non tarderanno a cadere nelle mani della forza pubblica. Intanto a Genzano i tumulti hanno prodotto il meraviglioso effetto di fare scomparire fra i cittadini amanti dell'ordine ogni più inveterata divergenza di partito.

Una smentita del deputato Ròndani.

ROMA 17 (N). L'Agenzia *Stefani* comunica la seguente notizia: Il deputato Dino Ròndani ci scrive da Lugano in data 14, pregandoci di accogliere la seguente comunicazione: Il deputato Ròndani smentisce di aver fatto a chicchessia dichiarazioni intorno all'organizzazione di un moto repubblicano federalista. La *Libertà* di Locarno, infatti accennava soltanto alle principali riforme caldeggiate dal partito repubblicano in Italia, fra le quali il decentramento amministrativo. - Preso così atto della rettifica inviataci dall'on. Ròndani, teniamo a dichiarare che quanto pubblicammo a suo riguardo l'11 corrente, ci fu inviato dall'Agenzia telegrafica svizzera, riproducendo il telegramma 667 speditoci il 10 corrente alle ore 8.40, recapitatoci l'11 alle ore 17.15. L'identico telegramma l'Agenzia telegrafica svizzera trasmise il 10 corrente ad altre agenzie estere che pure lo pubblicarono. Firmato il direttore dell'Agenzia *Stefani*: „Ettore Friedländer."

L'arcivescovo di Milano.

ROMA 17 (N). L'*Italie* smentisce i pretesi *pour parlers* tra Zanardelli e un delegato del Vaticano a proposito dell'arcivescovo di Milano. Apprendo che, contrariamente a quanto si è affermato, nulla il governo ha deciso circa il ritiro dell'*exequatur* al cardinale Ferrari. Mi si assicura che i provvedimenti a carico del Ferrari li prenderà il Vaticano stesso togliendolo da Milano, magari promovendolo.

Sul poco evangelico contegno serbato da mons. Ferrari in occasione dei moti di Milano, il *Corriere della Sera*, moderatissimo sempre nei suoi giudizi, scrive un vivace articolo per dimostrare che l'arcivescovo partendo da Milano e rimanendo lontano dal suo posto s'è reso impossibile sulla illustre sedia dei Borromei. Il *Corriere* non crede che sia stata mancanza di coraggio a consigliare all'arcivescovo quel viaggio, egli volle semplicemente lavarsene le mani.

„Ma - continua il giornale milanese - forse la scarsezza dell'intelligenza, che non ha permesso all'arcivescovo di veder subito qual fosse il suo dovere di pastore cattolico, è stata la causa principale della deplorevole sua astensione. Essa appare dal testo stesso della sua lettera al generale. In essa mostra di non inquietarsi che dei Cappuccini di via Monforte. Invoca per loro la „clemenza" del generale - virtù che si esercita verso i colpevoli, non verso gl'innocenti - e con infelicissima distinzione, raccomanda „specialmente i religiosi sacerdoti." Pel resto della popolazione, per le vittime colpevoli ed innocenti, per tanta sventura che la follia rivoluzionaria ha gettato sulla nostra città, nemmeno una lagrima, nemmeno una parola, nemmeno un grido del cuore. Checchè avvenga, monsignor Ferrari ha cessato moralmente di essere l'arcivescovo di Milano."

I ministri italiani a Consiglio.

ROMA 17 (N). Il consiglio dei ministri è durato tre ore. Si occupò dei provvedimenti legislativi da presentarsi alla Camera e della proposta del ministro della guerra per l'assegno alle famiglie povere dei soldati richiamati. La proposta stabilisce che per le famiglie residenti in città o capoluogo di circondario, l'assegno sia di centesimi cinquanta al giorno per la moglie e di 25 per i figli inferiori ai 15 anni. Per i piccoli comuni la quota sarebbe di centes. 40 per la moglie e di cent. 20 per i figli. Il decreto avrà effetto immediato. Le famiglie dovranno fare le domande ai distretti; i comuni sarebbero incaricati di fare le verifiche a mezzo dei carabinieri; il pagamento del sussidio sarà settimanale e anticipato. La spesa giornaliera per i richiamati delle classi 1872-73 si prevede sarà di cinque o seimila lire.

In favore dei richiamati.

ROMA 17 (N). L'*Esercito* vorrebbe un provvedimento legislativo che prescrivesse che tutte le industrie pubbliche e private e anche i singoli privati fossero obbligati a riprendere in servizio i richiamati sotto le armi.

Lodi e ricompense all'esercito.

ROMA 17 (N). Il ministro della guerra inviò una circolare ai comandanti di corpo d'armata, per esprimere loro in nome del governo, la soddisfazione per il valore e la devozione dell'esercito in questi giorni. Li prega di presentare proposte per le ricompense.

Un colloquio immaginario.

ROMA 17 (N). Si discute molto un colloquio del senatore Saracco col re, e vi si almanaccano intorno ogni sorta di combinazioni. L'opposizione vedeva già sicuro un gabinetto Saracco-Sonnino. Invece il preteso colloquio non ebbe nemmeno luogo.

Modificazioni alla legge di stampa.

ROMA 17 (N). L'*Opinione*, tornando ad occuparsi delle modifiche alla legge di stampa, domanda di correzionalizzare, almeno per alcuni titoli relativi alla lotta di classe e all'odio pubblico, i reati di stampa.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Gli obbiettivi di Sampson.

NUOVA YORK 17 (B). La *Tribuna* ha da Washington che l'ammiraglio Sampson ha notificato ieri al dipartimento della marina la sua decisione di volgere verso il sud e di disporre colà le navi da guerra in modo da impedire l'accesso ai porti di S. Jago de Cuba e Cienfuegos, nonchè di rendere impossibile lo sbarco di provvigioni per la guarnigione dell'Avana, rinforzando contemporaneamente la squadra più debole che opera il blocco al sud dell'isola.

Il bombardamento di S. Juan innocuo.

LONDRA 17 (B). Il *Times* ha da Nuova York in data 16: L'incrociatore ausiliario *Yale*, che incrociava nelle acque di San Juan de Portorico constatò che il bombardamento del 12 maggio non ha causato nessun danno visibile alle fortificazioni di San Juan.

Una constatazione in ritardo.

LONDRA 17 (N). Telegrafano da Washington che il governo americano è venuto a sapere che prima della proclamazione del blocco le fortificazioni dell'Avana furono considerevolmente aumentate e vi furono introdotte grandi quantità di munizioni.

Dov'è la squadra spagnuola?

NUOVA YORK 17 (B). Secondo una comunicazione da Curaçao, ieri non fu avvistata colà la squadra dell'ammiraglio Cervera. Partendo, domenica sera, le navi spagnuole presero la direzione d'occidente.

Le navi *Viscaya* e *Infanta Maria Teresa* avevano caricato 300 tonnellate di carbone e molti viveri.

Si annunzia da St. Pierre: Il cacciatorpedini spagnuolo *Terror* si trova tuttora a Port de France. I tubi della caldaia e l'elice sarebbero inservibili. Anche la nave ambulanza *Alicante* si trova colà. Il *Terror* voleva caricar carbone.

Una gherminella non riuscita.

MADRID 17 (B). Secondo una comunicazione dall'Avana, colà si ritiene generalmente che la nave americana *Triton* abbia voluto approfittare dello scambio dei prigionieri, per accertarsi se la squadra spagnuola si trovi in quei paraggi. Il *Triton* non avrebbe raggiunto il suo scopo, perchè gli americani che trattarono col generale Blanco non poterono veder nulla.

La crisi ministeriale spagnuola.

MADRID 17 (B). *Senato*. Il segretario legge una comunicazione del presidente del Consiglio Sagasta che informa il Senato delle avvenute dimissioni del gabinetto e lo prega di sospendere le sedute, finchè non sia costituito il nuovo gabinetto. Dopo di ciò il presidente toglie la seduta.

MADRID 17 (B). Anche la Camera, su domanda del presidente del Consiglio Sagasta, levò la seduta.

MADRID 17 (B). L'Agenzia *Fabra* annunzia: Il presidente dei ministri, Sagasta, conferì col presidente della Camera, il quale lo avrebbe esortato a risolvere sollecitamente la crisi. Il presidente del Senato offrì a Sagasta il suo concorso incondizionato, senza però voler assumere egli stesso un portafoglio. Si ritiene generalmente che la crisi sarà molto laboriosa.

Romero Robledo vorrebbe la costituzione d'un gabinetto sotto la presidenza del maresciallo Martinez Campos.

MADRID 17 (B). Alcuni giornali credono che le conferenze fra Sagasta e Gamazo intorno al problema economico condurranno a buon risultato. Così oggi stesso si renderebbe possibile la formazione d'un nuovo gabinetto.

Altre notizie.

NUOVA YORK 17 (B). Da S. Tommaso si comunica: L'incrociatore americano *Yale* aveva principiato in questo porto a caricare carbone, ma dovette sospendere la caricazione per ordine delle autorità danesi; e iersera abbandonò il porto dirigendosi ad occidente.

La squadra americana, che incrocia al nord di Haiti, attende rinforzi.

L'incrociatore *Harward* sorveglia i movimenti delle navi spagnuole presso la Martinica.

LONDRA 17 (N). Annunciano da Madrid che il governo spagnuolo studia di applicare dazi d'esportazione alla lana, ai bozzoli da seta e ad altre stoffe.

Il preteso trattato segreto austro-russo. - Dichiarazioni di Goluchowski. BUDAPEST 17 (B). Nella commissione agli esteri della delegazione ungherese, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, rispondendo ad analoga domanda del delegato Falk, disse che le pretese rivelazioni della *Frankfurter Zeitung*, concernenti un trattato austro-russo, sono una ridicola invenzione. La commissione approvò il bilancio degli esteri.

BERLINO 17 (N). In circoli competenti non si dà alcuna importanza alla pubblicazione della *Frankfurter Zeitung*. Da fonte autorevole si dichiara che non si è mai dubitato della fedeltà del conte Goluchowski verso le due altre potenze alleate.

PARIGI 17 (N). A malgrado delle smentite pubblicate intorno al preteso trattato d'alleanza austro-russa, la stampa continua ad occuparsi delle rivelazioni della *Frankfurter Zeitung*.

Il *Temps* riguarda la notizia come una risposta al discorso di Chamberlain.

Il giornale scrive che il testo del trattato non è autentico, ma che un'intesa esiste di fatto fra l'Austria-Ungheria e la Russia, con l'approvazione della Germania. Questa intesa distrugge i piani chimerici di Chamberlain riguardo alla possibilità d'un'alleanza anglo-tedesca.

Il *Journal des Débats* scrive che l'esistenza dell'alleanza austro-russa sarebbe plausibile non opponendovisi, per quanto concerne la Russia, altri vincoli.

COLONIA 17 (N). La *Kölnische Zeitung* in una corrispondenza da Berlino, evidentemente ispirata, scrive che la notizia della *Frankfurter Zeitung* non è stata creduta nei circoli politici di Berlino. Ammette tuttavia che in occasione della restituzione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo sia stata conchiusa un'intesa fra i due sovrani, per impedire, nel reciproco interesse, lo scoppio di conflitti e qualsiasi complicazione sulla penisola balcanica. Nei circoli governativi di Berlino si è però fermamente convinti che il conte Goluchowski non ha stretto alcun patto che possa essere in contradizione col trattato d'alleanza austro-tedesca conchiuso nel 1878.

La pubblicazione della *Frankfurter* devesi perciò riguardare, nei suoi punti principali, una pura invenzione.

Parlamento inglese. - Il discorso di Chamberlain. LONDRA 17 (B). *Camera dei Comuni*. Il deputato Ascroft interroga il ministero se sia intenzionato di fare qualche dichiarazione sul discorso pronunciato da lord Chamberlain a Birmingam, concernente le relazioni dell'Inghilterra con le altre potenze.

Il primo lord del Tesoro, Balfour, risponde negativamente.

Il segretario di Stato per l'India, lord Hamilton, dichiara che la conferenza sui premi per gli zuccheri, ch'era stata stabilita pel 7 giugno, sarà probabilmente differita.

La squadra italiana a Creta. — ROMA 17 (N). Si trova di passaggio a Roma il comandante dell'incrociatore *Etruria*, il quale, prima di partire per Canea, ebbe un colloquio con Visconti-Venosta intorno alla permanenza colà della nostra squadra.

Un telegramma di Umberto alla città di Torino. TORINO 17 (N). Il re ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Torino:

„Nel decretare la medaglia d'oro alla città di Torino, intesi di compiere un atto di riconoscenza e di amore per parte di tutti gli italiani. Come figlio di codesta cara città, vado io pure orgoglioso di quella distinzione, che ne consacra le alte benemerenze civili e politiche; ed ora nell'accogliere i sentimenti di cui ella si rendeva interprete, godo nel confermare il mio vivissimo affetto e nel formare i più ardenti voti per la gloriosa città, esempio costante di patriottismo e di inconcussa fede nelle istituzioni nazionali. *Umberto*".

L'ammiraglio Candiani a Roma. ROMA 17 (N). E' arrivato l'ammiraglio Candiani, che conferì tosto col ministro Brin. Stasera lo ricevette il re, che lo invitò a pranzo. Domani partirà per imbarcarsi sulla corazzata *Carlo Alberto*.

L'anniversario di Domokos. ROMA 17 (N). Oggi si deposero sul monumento a Garibaldi al Gianicolo, corone di fiori in ricordo dei garibaldini caduti a Domokos, di cui ricorreva l'anniversario. L'iniziativa, si deve all'Associazione repubblicana del Lazio e ai Reduci di Grecia.

La morte di Gladstone è imminente. LONDRA 17 (N). La morte di Gladstone è attesa da momento in momento. Il medico curante ha dichiarato che nello stato del vegliardo, già gravemente ammalato, è subentrata una crisi che produrrà la completa dissoluzione entro le prossime 24 ore. L'ammalato ha perduto i sensi e artificialmente non gli si può introdurre che un po' di nutrimento liquido.

Lo sgombero della Tessaglia. COSTANTINOPOLI 17 (B). I delegati stranieri allo sgombero della Tessaglia domandarono l'approntamento di un numero maggiore di navi pel trasporto delle truppe turche, non potendosi altrimenti effettuare lo sgombero entro il periodo fissato di un mese.

Il bilancio della Bosnia-Erzegovina. BUDAPEST 17 (B). La Commissione dei quattro della Delegazione ungherese approvò senza modificazioni il bilancio per la Bosnia ed Erzegovina, dopo che il ministro comune delle finanze, de Kallay, ebbe dato esaurienti spiegazioni.

Enrico di Prussia presso il figlio del sole. PEKINO 17 (B). Il principe Enrico di Prussia si recò ieri al palazzo d'estate a visitare l'imperatore e l'imperatrice vedova.

Arrivati al Palazzo, il principe e il suo seguito cambiarono vestito. Il principe Enrico visitò l'imperatrice in compagnia dell'ambasciatore tedesco e d'un interprete. Dopo di ciò ebbe luogo il ricevimento del principe e del suo seguito nella sala delle udienze. L'imperatore strinse la mano al principe, il quale consegnò all'imperatore i regali inviatigli dall'imperatore Guglielmo, consistenti in vasi di porcellana.

Re Leopoldo a Vienna. BRUSSELLES 17 (N). Re Leopoldo si recherà a Vienna per regolare in persona la faccenda di sua figlia, la principessa Luisa di Coburgo. La principessa, che ha già abbandonato la casa di salute, prenderà stabile dimora a Brusselles, tale essendo il suo desiderio.

Disordini a Graz. - Dimostrazioni contro una banda militare. GRAZ 17 (N). Dopo i fatti del novembre dell'anno scorso, la banda militare del reggimento di fanteria bosno-erzegovese doveva prodursi oggi per la prima volta in pubblico, suonando nel giardino della *Steinfelder Bierhalle* e delle *Annen-Säle*. Il concerto nella *Bierhalle* dovette essere sospeso, senza che la banda riuscisse a svolgere nemmeno un numero del programma, poichè, appena i musicanti ebbero attaccato il primo pezzo, circa trecento studenti si misero a fischiare, a battere coi bastoni sui tavoli e a fare un tal baccano che la banda dovette cessare. La stessa cosa si ripetè pure ad un secondo tentativo, dopo di che la banda abbandonò il locale fra grida di „via, abbasso". I dimostranti intuonarono quindi la canzone *Die Wacht am Rein*.

Nelle *Annen-Säle* la dimostrazione incominciò dopo il terzo numero del programma e i musicanti furono costretti a smettere di suonare. Dinanzi al locale si era radunato un migliaio di operai che si unì ai dimostranti. I musicanti temendo di essere aggrediti, abbandonarono il locale soltanto dopo arrivata una compagnia del loro reggimento, che ebbe l'incarico di disperdere i dimostranti. La truppa fu accolta da una fitta sassaiuola e perciò fece uso delle armi, ferendo parecchie persone. La compagnia prese infine in mezzo i musicanti e li accompagnò in caserma.

Furono fatti parecchi arresti. Rimasero feriti dai sassi un commissario della guardia civica, una guardia, una guida della guardia civica e alcuni soldati.

Elezioni amministrative prorogate. ROMA 17 (N). Il ministero dell'interno studia un progetto per rinviare di un anno la rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali. Intanto le elezioni amministrative si rinvieranno a tempo indeterminato.

I funerali del generale Dezza. MILANO 17 (N). Stamane seguirono gli imponenti funerali del generale Dezza. Vi assistettero il generale Bava, il sindaco, parecchi senatori e deputati, l'ufficialità, parecchie notabilità e la truppa. Dopo la funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria della pietà, alla Porta, il corteo proseguì per Porta Romana. Di là la salma, accompagnata da due squadroni di cavalleria e da una batteria di artiglieria, fu trasportata nel cimitero di Melegnano, dove fu tumulata nel sepolcro di famiglia.

Al Consiglio comunale di Vienna. — Il rincaro del pane. — Scenate. VIENNA 17 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, Sonntag interpella il borgomastro intorno alla proposta di erigere forni comunali per combattere il rincaro del pane. Il dott. Lueger risponde che i timori nutriti per un eccessivo rincaro del pane sono esagerati, essendochè il prezzo del pane a Vienna è più basso che a Trieste, dove si è resa perfino necessaria l'applicazione del calmiere. Il motivo del rincaro del pane risiede del resto negli innumerevoli abusi che vengono commessi nel commercio del grano e perciò neanche i forni comunali basterebbero a combattere il rincaro. Il dott. Lueger osserva che nel medio evo i monopolizzatori del grano sarebbero stati trattati altrimenti.

Il consiglio passa poi alla discussione della proposta della delegazione municipale che il comune di Vienna cessi di far parte del *Deutscher Schulverein*, perchè nell'ultimo congresso di quell'associazione alcuni oratori poterono impunemente lanciare offese all'indirizzo del Consiglio comunale viennese. La discussione che si svolge su questa proposta è burrascosissima e le scenate che avvengono non trovano riscontro che nel contegno dell'opposizione alla Camera durante il periodo più violento del famoso ostruzionismo. I consiglieri tedesco-nazionali e progressisti impediscono ai cristiano-sociali di parlare battendo coi pugni sui banchi e facendo rumore in ogni maniera. Nel trambusto piovono poi insulti da ogni parte. I nazionali gridano ai cristiano-sociali: „Ma che volete esser tedeschi voialtri? Voi siete traditori, ciarlatani!" I consiglieri della maggioranza dal canto loro gridano: „Tacete, servi degli ebrei!"

Di quando in quando gli avversari si scagliavano l'uno contro l'altro coi pugni serrati e sembrava che da un momento all'altro incominciasse una zuffa generale. Il presidente chiamò all'ordine quattro consiglieri e ne escluse uno dalla seduta. Le scenate durarono quasi un'ora.

Una tragedia in tribunale. VIENNA 17 (N). Al tribunale è avvenuto oggi un tragico fatto che ha prodotto grandissima impressione. Un ex macchinista ferroviario, di nome Kramer, era stato citato per una questione pupillare. Fin da principio egli incominciò a parlare sconnessamente e irritandosi sempre più si diede ad inveire contro i giudici chiamandoli „birbanti" e minacciando di ucciderli. Poi improvvisamente estrasse dalla tasca una rivoltella e puntatala contro il magistrato che lo interrogava, assessore Wolf, fece scattare il grilletto. Per fortuna il colpo non partì. Nella stanza nacque una confusione indescrivibile; frattanto il Kramer si esplodeva un colpo in bocca, che lo freddava sull'istante. L'effetto dello sparo fu terribile; la stanza era tutta allagata di sangue. Le udienze furono sospese.

Un reclamo dei borsisti viennesi. VIENNA 17 (N). La deputazione di Borsa ha presentato al ministero del commercio un energico reclamo contro il modo trascurato in cui vengono trasmessi e consegnati i dispacci ufficiali di Borsa. Il dispaccio sul discorso di Chamberlain fu rimesso, per esempio, alla Borsa di Berlino alle 10.30 ant. mentre a quella di Vienna giunse appena all'1.30 pom.

Corse al trotto a Vienna. VIENNA 17 (N). Oggi si è tenuta all'ippodromo del *Prater* la sesta giornata del convegno del giubileo. Ecco i risultati delle singole corse:

I.a. „Corsa delle Tribune", corone 2400, distanza metri 3200. Primo *Lee Simmons* in 1.28.5, secondo *Tipewriter* di Gherini de Marchi, terzo *Elegy*. Totalizzatore: 18 per 5; 41, 120 e 90 per 25.

II.a. „Corsa Pancoast", corone 2400, distanza metri 2600. Primo *Essmeny* in 1.37.4,

---

Aureliano Scholl 135

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Importa molto - affermò la giovane. - Lasciatemi fare. Vediamo, padrone, diteci chi è il piccolo Luigi.

— E' un giovanotto svelto e attivo che lavora all'ospedale qui vicino.

— Che mestiere fa?

— Il pittore decoratore.

— Lavora per conto suo?

— Oh! no poveretto; sta con un appaltatore.

— E questo appaltatore, - continuò Marianna, - si chiama?...

— Il signor Bergeron! Tutti conoscono la casa Bergeron.

— E abita?...

— Al Lungo Senna della Tournelle... un portone, sul quale il suo nome risplende in belle lettere d'oro.

— Basta, amico mio. Andate a curare il ferito!

L'oste prese il danaro di Roberto e ritornò al suo banco di stagno.

— A che pro tutte queste domande? - disse il banchiere il quale sentiva la solita impazienza nervosa impadronirsi di lui. - Si tratta di interessi di ben altra gravità della ferita di quel piccolo ubbriacone.

— Qui sta il vostro errore! - affermò con fare secco Marianna.

— Vorrei ben sapere come mai le avventure del piccolo Luigi possono collegarsi allo scopo che cerchiamo di raggiungere.

— In una maniera semplicissima. Passeremo dal signor Bergeron. Gli farete conoscere la disgrazia accaduta al suo operaio e gli darete l'ordinazione di rimettere a nuovo la vostra villa di Enghien.

— Davvero! e perchè?

— Perchè il signor Bergeron accetti un operaio in sostituzione del piccolo Luigi dietro la vostra semplice presentazione.

— Bene, lanciamoci nella filantropia; il momento è opportuno!

— Opportunissimo, poichè l'operaio che surrogherà il piccolo Luigi sarò... *io!*... e fin da domani mattina sarò entrato nel campo nemico - nella maniera più naturale del mondo - senza che voi vi esponiate a fare dei passi inutili alla prefettura.

Kodom la guardava con gli occhi abbagliati.

— Questa Marianna è la dea Minerva in persona.

Dieci minuti dopo, una vettura li trasportava in casa dell'appaltatore Bergeron. Marianna rimase nella carrozza!

Non erano trascorsi altri dieci minuti che il banchiere ritornò trionfante.

Tutto era convenuto secondo il piano di Marianna. Ella non avrebbe che da presentare un biglietto da visita del suo protettore nella serata e sarebbe subito assunta in servizio.

Abbiamo veduto, in un capitolo precedente, come ella avesse bene impiegato la sua giornata.

A partire da questo momento, i personaggi non hanno più che da aspettare la notte dell'evasione. Finalmente scende questa notte tanto aspettata, pesante, opaca nebbiosa.

A mezzanotte precisa il guardiano era entrato nella camera della reclusa, introducendo e girando la chiave nella serratura con precauzioni infinite, poi si era messo a eseguire gli ordini di Marianna.

Le viti della serratura, bene oliate durante la giornata, cedettero senza resistenza. Smontata la serratura, fu disposta in mezzo alla stanza in un disordine abilmente preparato. *(Continua)*

secondo *Lustenau* del cav. Rossi, terzo *Pompas A.* Totalizzatore: 11 per 5; 35, 52 e 55 per 25.

III.a. „Premio Danubio", corone 2800, distanza metri 2800. Primo *Charming Chimes* in 4.9.8, secondo *Corinne* del cav. Rossi, terzo *Boadbil.* Totalizzatore: 52 per 5; 55, 42 e 86 per 25.

IV.a. „Corsa a vendere" per trottatori nazionali, corone 2000, distanza metri 2600. L'unico vincitore fu *Priatny H.*, essendo stati squalificati gli altri due concorrenti *Goldonkel* e *Intendant.* Totalizzatore: 10 per 5 e 43 per 25.

V.a. „Premio Copenhagen", cor. 4000, distanza metri 2600. Primo *Que Allen* in 3.43.3, secondo *Athani*, terzo *Bismarck.* Totalizzatore: 13 per 5; 89, 35 e 39 per 25.

VI.a. „Handicap" per trottatori di tre anni, corone 2400, distanza metri 2600. Primo *Vega* in 1.44.3, secondo *Mollie Mc. Carthi*, terzo *Felix Papageno.* Totalizzatore: 57 per 5; 119, 148 e 68 per 25.

VII.a. „Handicap", corone 2400, distanza metri 2800. Primo *Carrol R.* in 3.24.1, secondo *Sadie N.*, terzo *Boabdil.* Totalizzatore: 16 per 5; 42, 184 e 68 per 25.

VIII.a. „Handicap Lincoln", cor. 2500, distanza metri 2600. Primo *Lustenau* del cav. Rossi in 4.26.2, secondo *Priatny II*, terzo *Greti.* Totalizzatore: 29 per 5; 59, 158 e 84 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XII seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo stasera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XI seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Relazione della Commissione alle costruzioni sulla proposta di acquistare un fondo per la scuola di Barriera vecchia. — 4. Relazione della Delegazione municipale sull'assunzione in regia comunale dei trasporti funebri. — 5. Proposta per la erezione dello Stabilimento termo-chimico e la collocazione della sede del canicida. — 6. Proposta delegatizia di chiedere all'Amministrazione dello Stato, la rifusione delle spese per l'aumento di personale che si rende necessario per l'esazione delle nuove imposte. — 7. Proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni sulla domanda dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, circa lo scomparto totale del suo fondo N. Tav. 611 di Chiarbola superiore. — 8. Relazione della Commissione per le opere pubbliche più urgenti da eseguirsi nel sessennio.

Le opere straordinarie a Trieste. - Il programma della Commissione. La Commissione municipale alle opere straordinarie ha compiuto i suoi lavori e ne presenterà la relazione al Consiglio nella seduta di questa sera.

Compito della Commissione era quello di presentare il prospetto delle opere straordinarie da eseguirsi in un sessennio, ma appena accintasi al lavoro, essa vide che il numero delle opere da comprendersi in un programma ben definito, eccedeva di gran lunga quanto sarebbe stato possibile di fare nel periodo d'un sessennio.

La Commissione ha ritenuto però opportuno di comprenderle tutte nel suo elaborato, per presentare un quadro veramente fedele della situazione. Ha diviso le opere in due gruppi: di prima e di seconda linea, suddividendo quelle di prima linea in due periodi di esecuzione, secondo la maggiore o minore urgenza del lavoro.

Fra le opere da eseguirsi in prima linea la Commissione ha compreso:

a) nel primo periodo di esecuzione: Allargamento della strada di Miramar al di là della villa di Barcola f. 60,000; costruzione di vie e provvedimenti per migliorare la viabilità in Chiarbola f. 120,000; costruzione della nuova strada di Scorcola e miglioramento della viabilità sul colle di Scorcola f. 100,000; costruzione della strada dei cimiteri f. 310,000; per nuove lastricazioni di vie f. 100,000; copertura del torrente delle Sette fontane f. 115,000; costruzione di strada della Tesa fiorini 150,000; compilazione di un piano di regolazione della città f. 60,000; provvedimenti al Museo lapidario f. 100,000; per una aggiunta di fabbrica alla caserma della milizia in Rozzol f. 150,000; costruzione del nuovo Manicomio, dedotto il contributo di f. 200,000 già disponibile, fior. 1,000,000; adattamenti interni all'Ospedale nelle sezioni chirurgiche e riparazione di pavimenti f. 100,000; costruzione di stalle di soggiorno per bovini al Macello fior. 70,000; costruzione di un nuovo deposito dei morti che concentri in sè i servizi ora distribuiti nelle varie cappelle mortuarie f. 100,000; ampliamento della Officina comunale del gas, capitale di esercizio e impianto della Stazione elettrica fiorini 1,500,000; prolungazione della via San Marco f. 35,000; costruzione di uno stabilimento per il servizio del canicida f. 30,000; costruzione di una palestra estiva di ginnastica f. 7000; ed alcune altre di minor conto.

Per questo primo periodo, la spesa prevista sarebbe di 4,129,000 fiorini, ai quali aggiunto un milione per estinzione di un mutuo con la Cassa di Risparmio e consolidamento di un debito in conto corrente con la stessa, si ha il totale di f. 5,129,000.

b) Nel secondo periodo di esecuzione delle opere proposte in prima linea, la Commissione ha accolte le seguenti principali:

Restauri al Ferdinandeo f. 6000; costruzione di una stalla e rimessa al Cacciatore f. 40,000; costruzione di varie cisterne ed abbeveratoi fiorini 12,000; correzione della salita di Gretta fior. 250,000; nuove lastricazioni di vie fior. 160,000; costruzione di nuova strada che congiunga St. Andrea, oltre il colle di Servola, con S. Sabba e regolazione della strada dell'Istria f. 200,000; ricostruzione del palazzo municipale, regolazione della piazza Grande e delle piazze e vie adiacenti f. 1,600,000; opere di regolazione della viabilità nell'interno della città f. 1,500,000; costruzione della scuola popolare al Belvedere f. 230,000; sistemazione definitiva ed opere decorative al cimitero f. 350,000; costruzione presso al Macello di uno stabilimento di contumacia fiorini 120,000; costruzione di edificio per i Musei e la Biblioteca f. 1,000,000; per opere imprevedute f. 500,000; estinzione dei mutui assunti dal Comune con privati e con varie istituzioni f. 1,260,000.

Totale f. 7.392.000. La spesa complessiva per le opere e provvedimenti compresi nei su citati due periodi del gruppo di prima linea ascende quindi a complessivi f. 12.521,000, compreso il consolidamento dei debiti fluttuanti.

Tra le opere da eseguirsi in seconda linea, la Commissione ha compreso le seguenti: Costruzione della strada del Bovedo, dalla via di Miramar a quella della scuola di Barcola f. 35,000; allargamento del cavalcavia della ferrovia Meridionale fior. 25,000; copertura del torrente Martesin f. 50,000; costruzioni a completamento dell'Ospitale per le malattie d'infezione in S. Maria Madd. sup. f. 300,000; costruzione di un mercato coperto fior. 500,000; costruzione di un Macello per suini f. 125,000; ulteriore regolazione del passeggio di St. Andrea f. 90,000; regolazione del tronco di St. Andrea dalla stazione sino al vicolo dell'Officina fior. 100,000; regolazione di strade in Chiadino ad uso città, comprese le espropriazioni f. 308,000; contributi per la costruzione delle chiese di Barcola e della VI parrocchiale di S. Vincenzo f. 100,000; costruzione di apposito edificio per la scuola popolare di Barriera vecchia f. 220,000; costruzione d'un civico Monte di pietà in città f. 250,000; costruzione al Macello, d'uno stabilimento per la refrigerazione delle carni f. 200,000; costruzione di una tripperia e squagliatura di sego, con lavatura del sangue; miglioramento dei bagni zootermici; forni per la combustione delle spazzature al Macello f. 92,000; costruzione di una nuova gradinata alla Rotonda del Boschetto f. 10,000; costruzione di un edifizio ad uso di Istituto magistrale maschile f. 100,000; costruzione di un nuovo edificio per il Ginnasio comunale essendo l'attuale ormai troppo ristretto f. 300,000; correzione della strada del Carso, da Basovizza ad Opicina f. 5000; correzione della strada che da Basovizza mette alla stazione di Sesana f. 3000; copertura del torrente alla Rotonda del Boschetto f. 60,000; ristauro alle canoniche di San Giacomo e San Giovanni f. 60,000; costruzione di una scuola popolare a Gropada f. 7000; costruzione di una scuola popolare ad Opicina f. 30,000; ampliamento ulteriore della civica scuola popolare in via Donadoni f. 50; per opere imprevedute f. 500,000.

La spesa per le opere da eseguirsi in seconda linea ascenderebbe a f. 3.620,000. Tutti e tre i periodi assieme darebbero dunque la spesa approssimativa di fior. 16,141.000.

***

Per il provvedimento di copertura la Commissione si soffermò anzitutto alla spesa di fior. 12.521.000 delle opere e provvedimenti da attuarsi in prima linea, e considerando essere impossibile di dar mano a tutte queste opere contemporaneamente, mentre invece richiederanno vari anni, ne divise appunto la esecuzione nei sopra accennati due periodi secondo la maggiore o minore loro urgenza, e ritenne che la spesa debba essere ripartita in tre importi di f. 4.000.000 il primo e di fior. 4.250.000 ciascuno, gli altri due. Propone all'uopo l'assunzione di un prestito di complessivi fior. 12.500.000, ripartiti in tre periodi d'emissione graduale, a seconda del bisogno con gli importi sopra indicati, ed ammortizzabile in 75 anni circa, calcolando un'annua copertura di fior. 531,250 in complesso e quindi di f. 170,000 per la prima emissione di 4 milioni, e di 180.625 per ciascuna delle due successive.

La Commissione ritiene che si possa far fronte a questa spesa di copertura con i mezzi ordinari del Comune, senza ricorrere a nuovi aggravi, tenuto conto del civanzo della parte ordinaria del bilancio, che può essere previsto in 100.000 fiorini ed anche senza di questo dal maggior reddito derivante al Comune dagli aumenti introdotti nel 1898 nelle addizionali sulla imposta casatico pigioni e sulle imposte dirette personali, dalla quota che verrà assegnata al Comune dal reddito delle imposte personali per la fatta rinunzia a colpire di addizionali la nuova imposta sulla rendita personale, e dalle somme di interessi risparmiati per quella parte del debito fluttuante che verrebbe estinto.

Ciò per quanto riguarda la prima emissione di 4 milioni. In seguito poi, quando per l'emissione delle altre due quote del prestito si rendesse necessaria l'intera somma di copertura annua di fiorini 531.250, oltre ai succitati maggiori introiti resterebbero disponibili le coperture dei tre prestiti comunali del 1855, 1860 e 1865 che si estinguono il primo nell'anno 1901 e gli altri due nel 1905 lasciando disponibile la somma complessiva di fiorini 328.570.

La Commissione consiglia infine che venga istituita una speciale sezione tecnica per le opere straordinarie e che venga chiesta al Governo la conservazione indiminuita delle addizionali comunali alle imposte indirette, almeno per 10 anni, presentando analoghe proposte.

***

La Commissione di finanza chiamata ad esaminare e riferire sull'elaborato della precedente Commissione, trova che esso corrisponde appieno alle esigenze che lo determinarono e loda la vastità e serietà del materiale in esso raccolto. Essa fa proposta che la specificazione delle opere sia accettata, ma che l'ordine in cui sono elencate non sia vincolativo per l'esecuzione, potendo benissimo, nella pratica attuazione del programma, sorgere la necessità di trasposizioni o di eliminazioni.

Riguardo al prestito ed alla sua copertura, la Commissione di finanza si è convinta che non sarebbe possibile e forse finanziariamente nemmeno raccomandabile per il Comune, di contrarre immediatamente tutto il prestito alle condizioni suggerite dalla precedente commissione.

Non sembra possibile che le Banche o i sottoscrittori privati si assumano fin d'ora, a determinate condizioni, l'obbligo di dare al Comune il prestito in epoche più lontane; e con la generale tendenza che c'è di fissare per i prestititi pubblici interessi sempre minori, pare che anche al Comune non possa convenire di vincolarsi ora per tutto il prestito a condizioni che poi, per mutarsi delle cose, potrebbero essere svantaggiose, al momento delle singole emissioni del prestito.

La Commissione di finanza propone perciò che il Consiglio, qualora trovi di deliberare il prestito di fior. 12,500,000 da emettersi in tre riprese, limiti per ora la domanda di concessione solo ad una parte di tale prestito e precisamente a 5,000,000 di fiorini.

La prima quota fissata dalla Commissione alle opere straordinarie era soltanto di 4 milioni, ma è risultato che la spesa per l'ampliamento dell'officina del gas e per l'impianto della stazione elettrica, approssimativamente calcolata in un milione e mezzo, sarà invece, secondo un progetto dettagliato, di 2,712,000 fiorini, percui è indispensabile che la prima quota sia di almeno 5 milioni.

Tale prestito dovrebbe essere ammortizzabile in 55 anni, calcolando il $4^{1}/_{2}$ per cento per interessi e ammortizzazione. Naturalmente la copertura di 170,000 fiorini, prevista dalla Commissione alle opere straordinarie, non è più sufficente. La Commissione di finanza ritiene che per il servizio di questa prima emissione non si possa indicare in modo assoluto come copertura soltanto le maggiori rendite previste - per quanto su calcoli ben fondati - perchè per chiedere l'approvazione di un prestito conviene indicare con tutta precisione un completo modo di copertura; essa accede pertanto alla seconda modalità suggerita dalla Commissione proponente e cioè di designare quale copertura il reddito dell'officina comunale del gas.

Su questi criteri la Commissione di finanza presenta le sue proposte a parziale modificazione di quelle della Commissione alle opere straordinarie.

Dell'importante argomento ci occuperemo ancora.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per aver mangiato scampi per seppie, corone 2.20.

I trasporti funebri. Discutendosi il preventivo del 1898, l'on. Venezian, nell'esaminare quali servizi pubblici, attualmente esercitati da privati, potessero essere assunti in economia del Comune, aveva accennato, tra gli altri, a quello dei trasporti funebri. Assoggettata la questione a coscienzioso studio, si trovò che quella privativa - qualora il Governo l'avesse concessa al Comune - non avrebbe portato al civico peculio i vantaggi sperati.

In considerazione però dei vantaggi morali, che sarebbero derivati dall'istituzione di una classe unica di funerali, l'on. Venezian - essendo stato rinunziato all'idea di chiedere la privativa dei trasporti funebri per il Comune - propose, e la Delegazione accettò, di chiedere al Consiglio che si acquistino due carri per trasporti funebri, modesti e severi, come si addice alla triste funzione cui sono destinati, da mettersi a disposizione di coloro che vorranno fare ai loro cari un funerale senza pompe.

Per questi funerali il Comune fisserebbe una tariffa minima, che verrebbe portata a conoscenza del pubblico. Gli organi incaricati di ricevere le partecipazioni delle morti avvenute, avrebbero pure l'incarico di assumere il trasporto dei morti. Il Comune non intende ritrarre lucro alcuno da questa istituzione.

Il calmiere. Pubblicando lunedì la notizia che la Luogotenenza aveva fissato, in base al § 51 del Regolamento industriale, il prezzo massimo per la vendita del pane comune, entro il perimetro della città, elogiammo questo atto di previdente energia delle autorità locali, che avevano saputo impedire ai pistori di abusare delle presenti condizioni del mercato granario, per realizzare esagerati guadagni sopra un genere alimentare di prima necessità. E' necessario però che l'atto di energia non consista soltanto nella enunciazione della misura adottata, ma prosegua e si svolga nella rigidezza dell'applicazione, affinchè le tentate gherminelle e le meditate rappresaglie di alcuni dei colpiti sieno avvedutamente prevenute o severamente represse.

Noi segnaliamo perciò all'attenzione dell'autorità le voci che sono giunte al nostro orecchio, affinchè siano prese le necessarie misure. Si dice che qualche fornaio siasi rifiutato di vendere il pane a peso, consegnando invece ai compratori i pezzi a un tanto l'uno, credendo così di eludere impunemente il decreto luogotenenziale. Ma il tentativo è ingenuo. Basta che il compratore vada in un negozio qualsiasi a farsi controllare il peso e se esso non corrisponde al prezzo di 20 soldi al chilo, muova accusa al fornaio, e mettiamo pegno che questo, sarà condannato ad una multa, che gli farà passare la voglia di ritentare la prova.

In quanto alle rappresaglie, ci consta che in una specie di conciliabolo segreto, tenuto iersera da un discreto numero di fornai, dopo ventilata la proposta di uno sciopero generale, che fu messa da parte per amore... della licenza, fu deciso che stamane una deputazione di dieci consortisti si rechi alla Luogotenenza per chiedere la revoca del calmiere, motivando la domanda col fatto che per i pistori della città in questo momento è impossibile vendere il pane comune a soldi 20 il chilogramma, mentre la farina costa 24.50.

In caso di rifiuto da parte dell'autorità locale, si chiederebbe la revoca in via telegrafica direttamente al Ministero e, qualora anche da questa parte venisse un rifiuto, si ribasserebbero del 25% le mercedi degli operai.

Questa misura ha lo scopo evidente di provocare uno sciopero immediato, affinchè i pistori possano chiudere i loro eserciz senza incorrere nel pericolo di perdere la licenza.

Di fronte a tanto arrabattarsi dei nostri fornai noi faremo loro semplicemente osservare che, se anche con la produzione del pane comune a 20 soldi guadagnano poco o forse nulla, guadagnano molto invece con la vendita del pane fino, che è ridotto a proporzioni veramente microscopiche. Ciò senza pregiudizio del fatto accertato che il prezzo di 24.50 per le farine sarà segnato finchè si vuole sulle carte, ma che i pistori hanno tutti o quasi tutti provviste o contratti di consegna almeno sino al 30 giugno, a 19, 18 e anche a 17. La loro persistenza dunque nel non volersi arrendere alle necessità del momento, che per amore della pace impongono a tutti un po' di spirito d'abnegazione, non è fatta certo per accaparrare ai pistori la simpatia e la benevolenza dei cittadini e dell'autorità, che sapranno certamente ricordarsene a tempo e luogo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal corpo insegnante della Civica Scuola reale superiore cor. 18, a favore degli Amici dell'Infanzia per onorare la memoria di Carlo Pittamitz, compianto allievo di quell'istituto.

— Alla Guardia medica pervennero per onorare la memoria della signora Carolina Zannon dai signori Vito e Irene Milella cor. 20 e dai signori Ermanno ed Elisabetta Heine cor. 20.

Esami. Il giovane e apprezzato violinista concittadino sig. Ernesto Ballarini, allievo del m.o Alberto Castelli, ha riportato, dopo brillantissimi esami sostenuti con distinzione, il diploma di violinista approvato dal civico Liceo musicale Rossini di Bologna.

Società Pedagogica. I soci di questo Sodalizio sono invitati al Congresso generale che si terrà domani, giovedì, alle 10 ant. nella sede sociale, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Relazione sull'attività morale della Società. 4. Discussione sul progetto di Regolamento del Giurì d'onore. 5. Presentazione del Bilancio. 6. Nomina della Rappresentanza sociale. 7. Eventuali proposte.

Qualora andasse deserto per mancanza del numero legale, il Congresso si terrebbe in seconda convocazione, con qualunque numero d'intervenuti, domenica 22 corr. alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

San Pasquale al Cacciatore. Iermattina alle 10, al Cacciatore, in ricorrenza di San Pasquale, fu tenuta la solita messa annuale in onore della memoria del defunto bar. Pasquale Revoltella. Vi assistevano il sig. podestà, dott. Carlo Dompieri, con la distinta sua signora, il dirigente magistratuale sig. Gandusio, nonchè moltissimi invitati, fra cui numerose ed eleganti signore e signorine. Terminata la messa, il sig. Tominz, ispettore alle piantagioni, presentava alle signore degli eleganti mazzi di fiori.

Domenica prossima, 22 corr., avrà luogo il solito ballo campestre.

Teatro Fenice. Sabatino Lopez, l'autore del *Segreto* e della *Nannetta*, scriveva di recente sulle colonne della *Stampa* di Torino un brillantissimo articolo sulle *serate d'onore*, rilevando questo fatto curioso, che si ripete con costante frequenza: che cioè gli attori e le attrici non scelgono mai per la propria serata d'onore la commedia e la parte che loro vadano più a genio. Un critico, Stanislao Manca, fece recentemente una specie di inchiesta rivolgendo a tutti i principali artisti drammatici la domanda quale parte preferissero fra tutte. Ebbene, le risposte, naturalmente, furono varie, ma in nessuna si verificò il fenomeno, che pur sarebbe stato naturale, che la parte preferita fosse quella che il rispettivo attore suole scegliersi per la propria serata.

Ora, la gentile signorina Emilia Varini, probabilmente, è nello stesso caso di tanti altri suoi compagni d'arte, mentre scelse per la sua *serata d'onore La signora dalle camelie.* La intelligente e studiosa attrice, che in tante parti ha campo di far rilevare la nota della sua personalità (e specialmente potremmo citare: *Le anime solitarie* e *Dionisia)* essa che pur ama il dramma moderno, in cui le passioni umane, non adulate nè falsate dal soffio del vieto romanticismo, fanno sentire la loro voce gagliarda, - da qual criterio partì nel fermare la sua scelta sulla *Margherita Gauthier?* Probabilmente dalla sicurezza di un bel teatro, dalla seduzione di quello che gli amministratori chiamano un *titolo di chiamata.* E *La signora dalle camelie*, innegabilmente, è ancora un titolo di chiamata: lo prova l'esperienza di tanti *bordereaux* teatrali, lo prova il pubblico affollato di iersera, affollato anche maggiormente, perchè mosso dal desiderio di rendere omaggio al merito della signorina Varini.

Francamente, però, *Margherita Gauthier* è tal personaggio, sacrato al romanticismo, e il publico ha tanto a memoria tutte le frasi ch'ella dice ad *Armando* (il contorno sparisce, nell'azione, attorno al belato amoroso delle due figure principali) ch'esso ha bisogno di una rivelazione di qualche cosa di nuovo, di personale - di non osservato da altri, affinchè gli faccia dire: „Ecco un nuovo raggio, ecco l'accento, lo scatto, la sfumatura che rivelano l'osservazione, il modo di sentire e di interpretare d'un'artista". E' per questo che il recitare la *Margherita Gauthier* è la cosa più facile e la più difficile ad un tempo. Facile recitarla in modo da procurarsi un trionfo d'applausi e molte acclamazioni all'onore della ribalta; difficilissimo recitarla in modo originale, personale, superiore.

Premessa questa divagazione, che, naturalmente, non pretende di cavare un ragno dal buco, perchè le prime attrici, valorose, valenti e mediocri, continueranno chi sa per quanti anni ancora a recitare per serata d'onore *La signora dalle camelie*, vantando tutte dei *records* notevolissimi di chiamate al proscenio, notiamo che la gentile signorina Varini, seppure non rivelò alcuna nuova sfumatura, e non colori con abbastanza evidenza il passaggio dalla *cocotte* alla donna innamorata, nei primi 2 atti, diede tuttavia un'interpretazione accurata al personaggio del Dumas e specialmente si distinse all'ultimo atto, ove rese la morte con commovente efficacia e con intelligente sobrietà. Il pubblico, del quale ella gode meritamente le simpatie, la accolse con un saluto festoso al suo apparire sulla scena e ad ogni atto la acclamò moltissime volte; a dramma finito la volle risalutare sola, ancora, fra interminabili applausi, mentre due splendidissimi mazzi di fiori torreggiavano sulla scena, omaggio di ammirazione alla simpatica attrice.

Zacconi fu un *Armando* straordinario, staccantesi dai molti *Armandi* strillatori e istrionici che alla chiusa del terzo atto ed al quarto riempiono la scena di muggiti. Si studiò di darvi un'impronta di semplicità e vi riuscì a meraviglia, per quanto il personaggio lo comportasse.

Accurato e intonato il contorno.

Questa sera *Le gelosie di Lindoro* commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Domani, giorno festivo, ultima replica del *Bartel Turaser.*

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Gisela*, da Kobe per Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il piroscafo *Polluce*, da Santos per Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da S. Vincenzo per Fiume.

Il piroscafo *Habsburg*, da Alessandria per Trieste proseguì ieri alle 6 antim. il suo viaggio da Brindisi per Venezia.

Echi delle dimostrazioni contro il gesuita Pavissich. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni D., di 18 anni, da Trieste, pertinente a Isola, agente di commercio, accusato del delitto di tumulto, come previsto al § 283 c. p. Presiedeva il cons. Crusiz. Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di Stato signor Clarich e la difesa era affidata all'avv. dott. Ricchetti. L'accusa diceva che il D., la sera del 15 aprile, mentre ferveva una delle dimostrazioni suscitate dalle prediche del gesuita padre Pavissich, si fosse rifiutato di obbedire alle guardie, che ordinavano alla folla di disperdersi e, per di più, si fosse messo a fischiare, imitato subito da tutta la moltitudine.

Disse a propria difesa: - In tutto ciò, non una parola di vero. Erano circa le 9 della sera ed io mi dirigeva verso casa mia. Abito in via Madonna del mare. Sceso dal Corso, giunsi fino all'imboccatura della Piazza Grande; ora la via più diretta e, d'altronde, tutte le altre vie, per le quali avrei potuto mettermi erano occupate dalle guardie, che impedivano il passo. Da qualche parte dovevo passare. Giunsi presso l'*hôtel Delorme* propriamente in quello che le guardie intimavano ai dimostranti di retrocedere. Io mi volsi subito per tornare sui miei passi, ma non potei allontanarmi di molto chè mi intesi afferrare alle spalle e fui arrestato. Non feci opposizione e mi lasciai condurre agli arresti. Ma io non ho nè disobbedito nè fischiato.

La guardia di p. s. Augusto Iaschi depose in piena conformità dell'accusa, dicendo che aveva arrestato il D. nel momento stesso che, restando fermo sul posto quantunque ammonito ad andarsene, fischiava. Il D. gli oppose: Tutto ciò che lei dice è falso, perchè.... non è stato lei ad arrestarmi. Mi arrestò un ispettore, che le diede l'incarico di tradurmi agli arresti.

La guardia tenne ferma la fatta deposizione. Dopo ciò il presidente diede lettura delle informazioni politiche, che suonavano testualmente: - „Incensurato. E' capace però, di farsi *adoperare* in dimostrazioni politiche; lo si ritiene quindi atto a delinquere nella specie."

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il rappresentante del P. M., che chiese l'applicazione della legge. Il difensore attese a dimostrare, poi, nella sua arringa, che l'isolata incolpazione della guardia Iaschi non poteva bastare a stabilire la colpabilità del D., trattandosi di una testimonianza storica e perchè il teste, nella confusione del momento, poteva essersi ingannato. Domandò sentenza assolutoria. I giudici, invece, dichiarando che la deposizione fatta dalla guardia aveva indotto in essi il convincimento della reità dell'accusato, condannarono quest'ultimo, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 48 ore di arresto.

Due bevitori di acquavita a Zaule. Sedevano ieri sul banco degli accusati Ernesto Premru, detto *Baraba*, di anni 21, facchino, da Trieste, pertinente a Postumia e Giuseppe Trevisan detto

Furlan, d'anni 21, falegname, da Ronchi, entrambi già puniti per reati di violenza, chiamati a rispondere ambidue del crimine di pubblica violenza commesso mediante pericolose minacce contro persona dell'autorità e il Premrù, inoltre, del crimine di tentata seduzione alla pubblica violenza, a termini dei §§ 9 e 81 c. p. Erano difesi dall'avv. dott. Padovan.

Nel pomeriggio dell'11 aprile, seconda festa di Pasqua, la guardia di p. s. Antonio Slobez di fazione al confine del territorio, presso Zaule, conduceva a Servola certo Sedlak, arrestato per eccessi e perchè trovato in possesso di un coltellaccio. Tanto il Sedlak quanto i tre suoi amici che lo seguivano, tra i quali era certo Mario Bressanello, se ne andavano tranquillamente. A un tratto il gruppo fu raggiunto dal Premru e dal Trevisan, i quali sconosciuti a tutti, senza che si sapesse perchè, si diedero a inveire contro la guardia. Il Premru, preso in parte il Bressanello, gli disse: — *Andemo a darghe al sbiro!* — Non secondato però, estratto un coltello a serramanico, si slanciò alle spalle dello Slobez, in atto di menargli una coltellata, e lo avrebbe colpito se, pronto, il Bressanello non gli avesse trattenuto il braccio in tempo. Il Trevisan, poi, come preso da furore, mentre i compagni del Sedlak lo avevano afferrato e lo tenevano fermo, gridava alla guardia: — Ringrazia Idio! Se gavessi un cortel te taiaria. — La guardia subitamente aveva sguainata la sciabola e arrestava il Premru, ma il Trevisan riusciva a prendere la fuga. Fu arrestato la mattina appresso, a casa sua, mentre dormiva.

Entrambi nel loro costituto si dichiararono innocenti; il primo dicendo di essere stato pienamente ubriaco, di non aver avuto, quindi, coscienza delle proprio azioni; il secondo escludendo di essere stato ubriaco, sebbene avesse bevuto molto, ma negando assolutamente di aver pronunciato contro la guardia le minacce addebitategli.

Il Premru dichiarò: — Son andà solo quel giorno a Zaule per bever trapa. Là i la vendi più a bon prezo, perchè no la paga dazio. Iera circa la una e meza quando che son arivado. Son entrà in una liquoreria e go bevesto no so gnanca mi quanto. De tre quarti de litro de trapa me ricordo; dopo no me ricordo più. Gavevo perso del tuto la testa.

Pres. E bevete spesso?

Acc. Eh! Là a Zaule la trapa xe bona e per poco. Bevo anca in zità, ma i vendi porcaria.

— Sicchè voi siete un alcoolista?

— E cossa la ghe vol far?

Il Trevisan disse che aveva bevuto *soltanto mezzo litro* di acquavite ma che non era ubriaco.

I testi confermarono tutti l'accusa, ammettendo che entrambi gli accusati erano ubriachi, il Premru solo, però, in grado tale da non poter giudicare delle azioni da lui commesse. Secondo il teste Bressanello, egli pareva un pazzo. Avvicinatoglisi, dicendogli le parole: *Andemoghe dar al sbiro*, lo aveva afferrato per il collo e gli aveva dato violenti scosse. Si reggeva in piedi, ma aveva l'occhio senza sguardo, fuori dell'orbita, iniettato di sangue. Disarmato, il suo furore era subito caduto e condotto al casello delle guardie di finanza era tosto piombato in profondo sonno.

Sulla base di queste risultanze, la Corte condannò il Premru, per contravvenzione di ubriachezza, a 3 mesi di arresto e il Trevisan, a sensi dell'accusa, a 3 mesi di carcere. Entrambi si adattarono alla pena.

Desistenza. Il 25 gennaio a. c. gli organi di p. s. procedevano all'arresto della cameriera Amalia Prosliner, d'Innsbruk, ricercata per imputazione di furto dal Tribunale provinciale di Klagenfurt. A quanto ora rileviamo, il Tribunale suddetto ha desistito da qualsiasi persecuzione in confronto della Prosliner e ciò per insussistenza di reato, per cui ella fu rilasciata in libertà.

Piccolo incendio. Al pianterreno della casa N. 2 di via Zovenzoni evvi il laboratorio di falegname di Giovanni Stopper. Ieri mattina alle 6 e mezzo, l'apprendista Cirillo Taucer, ricevuto l'ordine di scaldare la colla, nell'apposito focolare di ferro che è nel locale, accese del fuoco. Ad un tratto, la fuliggine prese fuoco e dal camino uscì una grande fiammata. Fu dato tosto l'allarme ed una guardia di p. s. corse a telefonare ai vigili. Questi comparvero subito con un treno e dopo mezz'ora di lavoro, sotto la direzione del luogotenente Caputto, l'incendio fu spento. La causa sarebbe da ascriversi in gran parte alla difettosa costruzione del camino.

I rilievi furono assunti dall'ispettore Verbich del commissariato di via Scussa.

Brutalità e prepotenza. Il facchino Enrico C., d'anni 20, da Trieste, abitante in via Chiozza, aveva passato la notte fuori di casa, girando per le osterie e per i caffè. Verso le 6 e mezzo di ieri mattina, alquanto alticcio, passava per la via del Farneto assieme ad altri due individui presi anch'essi dal vino, quando si imbattè in due contadini: Giovanni Vider, da Costabona, presso Capodistria, che conduceva un carro con sovrapposti alcuni recipienti di latte, e Marco Prepros, abitante in Guardiella N. 431, con un carretto di verdura.

Il C. e i suoi amici, vedendo questi due villici, si avvicinarono a loro e incominciarono a far loro dei dispetti, finchè un po' alla volta, provando sempre maggior divertimento, terminarono col rovesciare prima il carro del Prepros e poi quello del Vider, sparpagliando sul selciato tutta la verdura del primo e i recipienti di latte del secondo.

I due villici fecero delle rimostranze, pretendendo di venir rifusi del danno, ma gli altri non solo non ne vollero sapere, ma per di più, si diedero a percuotere il Prepros, che aveva alzato la voce per far intendere la sua ragione. Chissà poi come la sarebbe finita se alle grida dei contadini non fossero accorse le guardie. Bastò peraltro la comparsa di queste per mettere in fuga gli eroi. Il C. però fu subito raggiunto e condotto all'ispettorato di p. s. di via Chiozza dove l'ispettore Jese prese in nota le sue generali. Ordinata la sua traduzione alla Polizia, mentre veniva accompagnato dalle guardie egli proruppe in minaccie contro il Prepros. Alla Polizia il C. fu assunto a protocollo dall'ispettore Petronio e quindi stava per essere scortato in via Tigor, quando comparve il padre di lui Pietro C., che risarcì il danno cagionato al Vider, e cioè fior. 3 per il latte perduto e fior. 1 per danni cagionati al carretto.

In seguito a ciò ed alla garanzia per lui prestata dal padre, il C. dopo una severa ammonizione e previa diffida di legge fu rilasciato in libertà.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 10, l'apprendista fabbro Giusto Gheighich, d'anni 14, abitante in via Torricelli N. 4, era intento al suo lavoro con un trapano meccanico, quando accidentalmente rimase con l'indice della mano destra nell'ingranaggio di una ruota. Soccorso alla meglio, fu liberato e accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò una grave ferita con frattura dell'ultima falange ed asportazione dell'unghia.

Domenico Cavalieri, d'anni 19, falegname, abitante in via del Seminario N. 1, ieri mattina alle 9, mentre accudiva al suo lavoro, con uno scalpello del mestiere si colpì accidentalmente alla mano destra e ne riportò una ferita di taglio.

Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

L'arresto di un marito brutale. Riferimmo ieri nel *Piccolo* che lunedì nel pomeriggio una donna si recava alla Guardia medica per la cura di alcune abrasioni alla faccia e di una non lieve morsicatura al pollice destro. Interrogata disse di chiamarsi Maria Viezzi, d'anni 32, abitante in via Erta N. 3 e raccontò poi di essere stata ridotta in quello stato dal proprio marito.

In proposito abbiamo i seguenti particolari:

La donna che chiamasi Maria Vizzi (e non Viezzi) è da due anni circa separata dal marito Felice Vizzi d'anni 33 facchino da Trieste il quale abita presso una famiglia in via del Bosco N. 6. Il Vizzi da parte di terze persone avendo udito che sua moglie ora coabita con un altro uomo certo Giovanni R. in un quartiere nelle case operaie e precisamente in via Ponziana, colto da una postuma gelosia, lunedì nel pomeriggio, verso le 5 e mezzo si recava da lei e dopo un breve diverbio, sempre più riscaldato si diede a percuotere la donna conciandola nel modo accennato. Di più, armatosi di un grosso gancio di ferro, il Vizzi menò botte da orbo... a tutti i mobili di casa della Vizzi e ne mandò parecchi in frantumi, cagionando un danno di circa 40 fiorini. Poi quando si fu ben bene sfogato se ne andò.

Ieri mattina poi alle 5 egli dormiva ancora quando nella sua abitazione si presentavano due guardie di p. s. le quali, in base alla denuncia della moglie, procedettero al suo arresto.

Condotto al Commissariato di San Giacomo ed assunto a protocollo egli confessò gli eccessi commessi, i danni fatti e le percosse date alla moglie. Fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Rissa e ferimento. Nell'osteria *Alla Croce rossa*, in via di Coppa, erano seduti ad un tavolo alcuni facchini i quali, ultimamente, avevano lavorato allo scarico di riso da un piroscafo qui arrivato. Erano appunto intenti a regolare le loro partite e facevano il calcolo dei sacchi portati da cadauno, quando, fra due di loro, causa una differenza di conti, insorse un vivace diverbio, e dopo essersi bisticciati alquanto, essi vennero alle mani e cominciarono a percuotersi con sodi pugni. S'intromisero alcuni astanti, ma visto che le parole a nulla servivano, fecero uscire dal locale i rissanti, i quali continuarono la zuffa sulla via. Uno dei due, che, quand'era ancora nell'osteria, aveva preso una mezzina, diede con questa all'avversario un forte colpo alla testa. L'altro, allora, mentre dalla ferita scorrevagli il sangue, armato di un oggetto contundente, si scagliò contro il suo feritore e gli menò un forte colpo, dandosi poi alla fuga. L'ultimo ferito, volle dapprima inseguirlo, ma poi cambiò pensiero e si diresse verso la piazza Grande.

Aveva fatto pochi passi che s'incontrò in una guardia di p. s. che, vedendolo sanguinante lo condusse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita sopra l'occhio sinistro ed un'altra al naso, ambedue di natura non lieve. Gli prestò le prime cure e lo fece poi trasportare all'ospitale, dove lo si accolse nella quarta divisione. Interrogato, il ferito disse chiamarsi Giuseppe Vossich, d'anni 46, bracciante, abitante in via dei Capitelli N. 5. Aggiunse che era stato ferito da un suo collega, a nome Schubert.

Fu subito disposto per l'arresto di questo che venne effettuato soltanto verso le 10 e mezzo in via Porporella. Essendo però anch'egli ferito, venne accompagnato alla Guardia medica e dopo ottenute le cure opportune, scortato in via Tigor. Assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione, si qualificò per Giuseppe Schubert, d'anni 40, pittore di stanze e facchino, abitante in via Malcanton N. 5. Confessò di aver ferito il Vossich. Fu trattenuto in arresto.

Ferito in rissa. Stanotte, alle 12 e un quarto, il calderaio Antonio Semitz, d'anni 29, alquanto in cimberli, si presentava alla Guardia medica col capo e la faccia imbrattati di sangue che gli colava da varie ferite. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla tempia destra, due alla sinistra e una di taglio con grosso ematoma alla regione zigomatica sinistra, ferite che egli disse di aver riportato poco prima in rissa in una osteria. Ottenute le cure necessarie si diresse barcollando alla sua abitazione in androna Riparata N. 9.

Salto disgraziato. Lo scalpellino Agostino Stefinlungo, d'anni 17, abitante in via della Tesa N. 25, ieri mattina, poco dopo le 6, usciva dalla sua abitazione per recarsi al lavoro, quando s'incontrò con un carro che procedeva per la stessa direzione e vi salì. Giunto al suo laboratorio, egli, senza far fermare il ruotabile, spiccò un salto, ma, essendosi impigliato coi calzoni in un gancio, cadde, venendo trascinato dal carro per un tratto di strada, con la gamba destra sempre impigliata. Alle grida del poveretto e di alcuni passanti, il carradore fermò i cavalli ed aiutò il giovinotto a rialzarsi, ma quegli però non era più in grado di reggersi in piedi ed accusava dolori alla gamba destra. Trasportato alla Guardia medica, il dott. Goldhammer gli riscontrò frattura del malleolo destro e alcune escoriazioni e contusioni. Prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Il garzone fornaio Nicola Cossut, d'anni 15, abitante in via della Corte N. 2, ieri mattina alle 10, camminando a piedi scalzi, mise inavvertentemente il piede sinistro su di un pezzo di vetro e ne riportò una non lieve ferita di taglio.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Cadute. Il ragazzo Pietro Bedola, di 11 anni, abitante in via di Coppa N. 5, ieri, verso mezzodì, cadendo riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

Ieri sera, verso le 8, la bambina Anna Debegnac, d'anni 4, abitante in via del Monte N. 9, correndo incespicò e cadde, andando a battere il capo contro lo spigolo di un mobile e riportando una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Un mese dopo la caduta. La notizia risale al venerdì santo: più di un mese fa l'agricoltore Andrea Ielen, d'anni 50, abitante a Oppachiasella presso Gorizia, arrampicatosi su di una scaletta a piuoli, era intento a legare delle viti per formarne un pergolato. Ad un tratto, fatto un falso movimento, cadde sopra un mucchio di pietre. Rialzatosi, dopo essersi rimesso un po', si recò a casa sua dove si mise a letto, rimanendovi alcuni giorni senza darsi la pena di farsi visitare dal medico. Quantunque si fosse rialzato ed avesse ripreso il suo lavoro, era sempre sofferente e qualsiasi mansione un po' più faticosa del consueto, gli riusciva impossibile. Ieri, finalmente, venne a Trieste per farsi visitare in questo ospedale e difatti gli furono riscontrate non lievi lesioni e contusioni interne, sì da rendere necessario il suo accoglimento nella quarta divisione.

Ciò che si può trovare per via. Ieri mattina in via di Cologna fu rinvenuto un libretto-matricola del locale Consorzio dei sarti, intestato a nome del lavorante Francesco Scabar. Il libretto fu depositato al Commissariato di via Scussa.

Orologio scomparso. La signora Natalia Vuchsmann, abitante in via delle Poste vecchie N. 8, denunciava alla direzione di polizia come ieri, nel pomeriggio, transitando per la via Capuano, via Corti e via Annunziata fino alla riva dei Pescatori, le fosse venuto a mancare un piccolo orologio con catena d'oro, recante sulla calotta le iniziali N. V. L'orologio e la catena hanno un complessivo valore di 50 fiorini. Ella non sa dire se l'abbia smarrito oppure se le sia stato rubato.

Furti e furticelli. Alla sarta Emilia Iarach, abitante in via Sette fontane N. 629, venne rubato, in casa, un abito di lana color avana, ancora in pezze, del valore di fior. 9. La derubata partecipò l'accaduto all'autorità fornendo anche i connotati della persona sulla quale ella fonda i suoi sospetti.

Nella notte dal 15 al 16 corr., ignoti ladri, da una finestra aperta con violenza, s'introdussero nella stalla sita in Gretta N. 180 di proprietà del cocchiere Giovanni Cimolin, e rubarono a danno del medesimo 5 galline del valore di f. 7.

Dormente derubato. Marco Lovrocich, da Arbe (Dalmazia), abitante in via dello Squero nuovo N. 7, l'altra notte si era addormentato in un tavolo di un caffè. Quando fu desto si accorse di essere stato derubato di un anello d'oro con pietra viola, del valore di fiorini 9, nonchè dell'importo di fiorini 4.75.

La caccia al portamonete. Ida K. venne derubata ieri sulla publica via del portamonete, contenente 8 corone.

Eccedenti. Ieri notte, Giorgio R., d'anni 19, falegname da Trieste nel locale del friggipesce Micadio Chiocchetti in via di Riborgo N. 27, commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto il proprietario.

Comparse le guardie lo condussero in arresto.

Ieri mattina, alle 8, in via di Riborgo vennero arrestati i camerieri Giuseppe S. d'anni 33 da Bologna e Giulio M. d'anni 18 da Trieste perchè, con canti clamorosi, turbavano la quiete notturna.

Minime. Ieri mattina alle 7 e tre quarti, a Barcola, venne arrestato Francesco Heger, d'anni 18, lavorante fornaio, da Platt, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Diavolino.* La prima è troppo leziosa per poesia vernacola; la seconda è un peggiorativo stecchettiano; la terza è graziosina, e potrebbe, all'occasione, venir publicata.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— DI —
Generi alimentari, d'arte culinaria e di arredi domestici
— AL —
POLITEAMA ROSSETTI
Apertura Domenica 22 Maggio 1898.

Drogheria C. Brusini
Angolo via Ponterosso-Via S. Nicolò
GRANDE ASSORTIMENTO
Profumerie - Saponi - Acque da olio - Spazzole - Spugne - Peini - Generi da bagno, ecc.
Tutto a prezzi mitissimi.

PER QUANTO SI PUBBLICHI

ma macchine più scorrevoli, più leggere e più durature di quelle della fabbrica
Rössler & Jauernig, Aussig
non esistono.
Modelli i più nuovi, i più eleganti, sono in questi giorni arrivati al sottoscritto depositario, che invita i signori velocipedisti a volerli visitare.
Marco Maionica
Acquedotto 19
ove si trova pure un ricco assortimento di **accessori d'ogni genere** ed i **nuovissimi fanali a gas-acetilene.**
LAVORATORIO ELETTRO-MECCANICO.
RIPARATURE
per i soci del «T. C. C. I.» vengono eseguite collo sconto del 25 %.

Il PUS VACCINO
dell'i. r. Istituto di vaccinazione
DI VIENNA
trovasi nella
Farmacia Serravallo

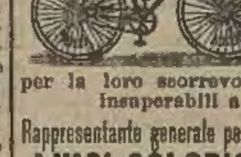
Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Mercoledì 18 Maggio alle 7 ½
- Tempo permettendo -
BANDA MILITARE
sotto la personale direzione del maestro signor GIUSEPPE WODRAZKA.

Aceto
litro 5 soldi
vendesi nello SPACCIO ACETO **via Madonnina** (angolo via S. Apollinare).
Chi prova una sol volta la bontà di questo finissimo Aceto da tavola, non può fare a meno di continuarne l'uso.
Provare per convincersi.

Zuccherin N. 20
3000 pezzi per 1 chilogr.
in tavolette da 1 soldo
Zuccherin N. 9
2000 pezzi per 1 chilogr.
in tavolette da 1½ soldi
Vendita concessa fino al 1. luglio
I. WEISS, Vienna VI Eszterházygasse 12

ABITAZIONE PER L'ESTATE
4 stanze con veranda, comode e bene arredate, camerino per la servitù, stanzino da bagno, ecc. La casa è situata in mezzo a giardini, in località dove non c'è ombra di polvere, magnifica vista sui monti, in prossimità del lago di Wochein (18-22° C), con stabilimento balneare. Nella località si trova tutto l'occorrente, il vivere molto a buon prezzo, ufficio postale e telegrafico, vivace movimento di treni in tutte le direzioni, belle passeggiate nel bosco, gite in carrozza poco dispendiose. La casa si affitta intera o divisa in quartierini. Prezzo modicissimo. Per informazioni rivolgersi al proprietario **Arturo Vuscic, Eberndorf, Carintia.**

NON PLUS ULTRA!
LE BICICLETTE



STYRIA ORIGINALI
di Graz
per la loro scorrevolezza ed eleganza sono insuperabili a qualsiasi marca.
Rappresentante generale per Trieste, Litorale e la Dalmazia
LUIGI COLOBIC, Via Commerciale 1.
Telefono N. 341.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forsboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE
LE CIMICI
SI PUÒ AVERE
IN TUTTE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

TERME EUGANEE
— DI —
BATTAGLIA
(provincia di Padova)
Acque clorurate sodiche a 72 C.
Fanghi - Bagni - Grotta naturale sudorifera 38-47 C. Doccie Politermiche - Inalazioni - Gabinetto elettrico. Massaggio - Illuminazione elettrica.
Medico direttore Cav. LUIGI PEZZOLO
Concessionario Antonio Visentini, medesimo proprietario Grand Hôtel Fanti in Padova e Grand Hôtel Giorgetti in Recoaro.

BOESE & C.°
Accumulatori ed impianti elettrici
VIENNA-BUDAPEST
FABBRICHE GEMELLE: BERLINO, ALT-DAMM, AUGUSTA, PARIGI
Vienna X/I Leebgasse 34
Fornitori dell'i. r. posta austriaca, dell'imperiale posta Germanica, delle r. ferrovie bavaresi dello Stato e di numerose amministrazioni dello Stato.
Accumulatori fissi e trasportabili di sistema sperimentato.
Complete installazioni per fornitura di luce e di energia elettrica a condizioni convenientissime.
PREVENTIVI E PROSPETTI GRATIS E FRANCO.
Rappresentanza a Trieste: ERMANNO TUREK & C.o

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

18 maggio 1898